



### Prime stime dell'annata agraria 2016 in Lombardia

*Il contributo del Prof. Roberto Pretolani è sviluppato in collaborazione con la DG Agricoltura nell'ambito dei lavori relativi al progetto di ricerca regionale, affidato ad Eupolis Lombardia, con il quale viene realizzato e divulgato il rapporto "Il sistema agro-alimentare della Lombardia"*

Le prime valutazioni sull'annata agraria 2015-2016 in Lombardia indicano un andamento caratterizzato da significativi cambiamenti rispetto all'anno precedente. Il valore della produzione (stimabile tra -0,4% e +0,6% rispetto all'anno precedente) presenta una apparente stazionarietà, derivante però da incrementi globali nelle quantità prodotte e da una diffusa riduzione dei prezzi; anche sul versante dei costi si può stimare una sostanziale stazionarietà (tra -1,6% e +0,2%), dovuta al calo dei prezzi dei prodotti energetici ed all'aumento di foraggi e sementi. Le dinamiche di ricavi e consumi intermedi, se confermate, porterebbero ad un piccolo incremento del valore aggiunto della branca agricoltura rispetto al 2015, stimabile tra lo 0,6% e l'1,1%, valore che rimane comunque nettamente inferiore ai livelli del triennio 2012-2014.

L'andamento dell'agricoltura lombarda nel 2016 ha risentito di numerosi fattori, che hanno modificato le superfici, influenzato le rese e, conseguentemente, le produzioni. La riforma PAC, con gli obblighi della diversificazione e delle aree ecologiche, ha continuato a provocare uno spostamento delle scelte culturali. La continua oscillazione dei prezzi di mercato, caratterizzata da dinamiche differenti per settori, ha condotto anch'essa a significativi mutamenti nel valore delle produzioni.

Per quanto riguarda le superfici investite (tab.1), nel 2016 in Lombardia non vi sono stati grandi cambiamenti tra i gruppi, ma spostamenti all'interno degli stessi. Le superfici a cereali hanno recuperato in parte il calo dell'anno precedente (+3.100 ettari sui 14.000 persi nel 2015), come risultato di dinamiche contrastanti; il mais da granella ha perso altri 16.000 ettari (-10% sul 2015 e -32% rispetto al 2012), mentre sono cresciute tutte le altre destinazioni: 10.000 ettari in più sono stati investiti a frumento duro, 3.100 a frumento tenero, 430 a orzo, 5.160 a riso. Gli investimenti ad oleaginose –in gran parte soia- sono scesi di oltre 7.000 ettari, la barbabietola da zucchero ha perso oltre metà della già esigua superficie, mentre un lieve incremento vi è stato per le leguminose da granella e per gli ortaggi. Le foraggere avvicendate sono lievemente calate (-3.500 ettari), come risultato della consistente riduzione dei prati polifiti avvicendati (-7.000 ettari e -32%) non compensata dall'aumento dei monofiti (+3.200 ettari) e degli erbai (+1.100 ettari). Le superfici a riposo sono aumentate di ulteriori 463 ettari (+5%), giungendo ad un totale di 9.280 (5.300 in più rispetto al 2014, destinati a soddisfare in parte i requisiti delle aree ecologiche)

I seminativi in complesso (primo e secondo raccolto) perdono circa 7.000 ettari, cui si aggiunge la riduzione di quasi 5.000 ettari delle foraggere permanenti, mentre lievi incrementi si registrano per le coltivazioni arboree da frutto (200 ettari, oltre la metà a vite). Tutto ciò conduce ad riduzione della SAU, stimabile in oltre 11.000 ettari e nell'1,1% sul 2015.

La stima delle rese (tab.2) evidenzia generalizzati incrementi, dovuti all'andamento climatico favorevole. Tre i cereali le rese del grano tenero sono aumentate del 12,5%, quelle dell'orzo oltre il 14%, quelle del riso

del 17,6%, quelle del mais del 17,8%. Incrementi rilevanti anche per le rese delle colture industriali e delle foraggere, eccetto loietto e erba medica. Variazioni di diverso segno, ma complessivamente positive, per le rese degli ortaggi e della frutta; stabilità per la vite e ritorno a condizioni di normalità per l'olivo.

La dinamica combinata di variazioni delle superfici e delle rese ha portato ad un significativo aumento delle produzioni cerealicole lombarde, pari a +13,6% sul 2015, ma ancora sotto i livelli del 2014 (tab.4). Le oleaginose e le industriali sono in calo, mentre le orticole hanno manifestato una crescita del 9% circa. Le dinamiche dei diversi settori, sulla base dei dati disponibili, portano ad un incremento complessivo quantitativo delle produzioni vegetali circa del 7%.

Le produzioni animali hanno manifestato, invece, una sostanziale stabilità. Sulla base dei dati desunti dall'anagrafe zootecnica e da SIARL (tab.3), si può stimare che la produzione di carni bovine e suine sia rimasta quasi invariata, mentre le produzioni avicole sono in flessione. La produzione di latte bovino ha superato il livello del 2015, risultante da un significativo incremento nei primi mesi, da una successiva frenata a fine primavera e da una ripresa estivo-autunnale. Il patrimonio di bestiame mostra un lieve incremento per i bovini da carne, stabilità per quelli da latte e, per l'ottavo anno consecutivo, una contrazione dei suini (-15% dal 2008 al 2016). In lieve ripresa anche gli ovi-caprini. Le rese apparenti di latte per vacca (calcolate rispetto al totale delle vacche in allevamenti da latte e alla metà di quelle in strutture miste) sono cresciute dello 0,8%. La contrazione delle strutture di allevamento è stata più forte di quella dei capi e prosegue, quindi, l'aumento delle consistenze medie dei bovini (che hanno superato i 100 capi), mentre calano lievemente quelle di suini e ovi-caprini.

L'attività dei servizi connessi è stimata in lieve calo, come negli anni precedenti, e anche le attività secondarie (agriturismo, trasformazione, ecc.) sono stimate in lieve decremento sulla base dei dati amministrativi e del trend degli anni più recenti.

Nel 2016 la produzione agricola lombarda sembrerebbe, quindi, essere aumentata in quantità rispetto al 2015, ma con dinamiche differenti tra i settori.

A partire dalle informazioni disponibili sulle produzioni si può giungere alla stima del valore della produzione (PPB) e del valore aggiunto (VA) 2016 dell'agricoltura lombarda, moltiplicando tali dati per i valori medi dei prezzi. La stima dei valori unitari dei prodotti e dei fattori di produzione variabili è stata effettuata utilizzando le informazioni desunte dai listini prezzi dei mercati lombardi, laddove disponibili, o le variazioni degli indici dei prezzi all'origine calcolate da Ismea e da Istat per i beni non quotati.

Proseguendo le analisi degli ultimi anni, sono state effettuate due diverse stime per i prezzi dei principali prodotti vegetali (cereali, industriali e foraggere). La prima ricalca la metodologia utilizzata da Istat, che impiega i prezzi medi annui di mercato, mentre le stime DEMM sono costruite paragonando le medie dei prezzi dei primi mesi seguenti la raccolta per i seminativi. Per le produzioni vegetali intensive e per quelle animali, invece, sono state utilizzate le medie annue.

Con la prima metodologia si dovrebbe ottenere una stima paragonabile a quella che Istat effettuerà nei prossimi mesi, mentre la seconda metodologia consente di stimare il più probabile valore dei prodotti realizzati nel corso della campagna. Ad esempio, se si considerano i prezzi medi annui del mais da granella (rispettivamente 156,46 €/t nel 2015 e 179,44 €/t nel 2016) si ottiene un valore stimato della produzione 2016 pari a 324 milioni di euro, mentre usando i prezzi medi dei tre mesi seguenti alla raccolta

(rispettivamente 161,68 €/t nel 2015 e 168,16 €/t nel 2016) si ottiene un valore di 303 milioni di euro. Analoghe considerazioni valgono per il riso, il cui prezzo appare costantemente sottostimato da Istat, per i cereali vernini, per le foraggere e per alcune orticole. Tra i dati Istat e quelli utilizzati per la stima DEMM vi sono anche alcune differenze sulle quantità prodotte, in particolare sul latte bovino, per il quale sono impiegati in questa sede i dati delle consegne degli allevamenti diffusi da AGEA.

Il calo delle quotazioni ha riguardato sia le produzioni vegetali sia quelle zootecniche. In particolare tra i cereali sono calati i prezzi del riso e di tutti i vernini, mentre sono in crescita quelli del mais. Stabilità per la soia, le altre industriali, e lievi incrementi per le colture floricole. Dinamiche molto differenziate per le orticole, ma globalmente negative. Drastico calo per l'olio e stabilità per i vini. Calo dei prezzi anche per le produzioni animali, con livelli elevati per le uova (-18%), il pollame (-9,5%), il latte caprino (-7,5%) e bovino (-2,8% su base annua ma con fortissime oscillazioni nei vari mesi); in controtendenza le carni suine (+8%).

Effettuando l'attribuzione dei prezzi alle quantità realizzate in Lombardia si ottengono quindi due diverse stime (tab.5). Secondo i dati elaborati con metodologia analoga a quella Istat, la PPB lombarda sarebbe passata da 7.123 milioni di euro del 2015 a 7.167 milioni nel 2016, con un incremento dello 0,6%. Con la metodologia DEMM la PPB sarebbe diminuita dello 0,4%, passando da 8.009 a 7.974 milioni di euro. Entrambe le stime concordano, quindi, su una sostanziale stabilità del valore della produzione, mentre le differenze tra i valori assoluti dipendono da quali quantità e quali prezzi si considerano.

La PPB di origine animale, che costituisce circa il 60% di quella totale, sarebbe scesa dell'1-1,5%, come risultato di una stabilità quantitativa e di un calo dei prezzi.

Il valore della produzione vegetale avrebbe subito un incremento secondo entrambe le stime, ma con entità diversificate (+7,1% con la metodologia Istat e +2,1% con quella DEMM). A fronte di un aumento quantitativo del 7%, la differenza dei valori deriva dalla dinamica dei prezzi, stimata sostanzialmente stabile (+0,2%) tenendo conto delle medie annue (metodo Istat) e in riduzione (-4,9%) considerando solo i prezzi post raccolta (metodo DEMM).

Vi sarebbe stato, invece, un lieve calo del peso delle attività di servizio e di quelle secondarie che, assieme, pesano per il 15% sul valore totale della branca agricoltura.

Alla stazionarietà della PPB ha corrisposto nel 2016 un analogo andamento del valore dei consumi intermedi (sementi, concimi, mangimi, carburanti, ecc.) stimabile tra -1,6% e +0,2%, risultante dal calo dei prezzi dei prodotti energetici e da un incremento per sementi e foraggi.

Le dinamiche del valore dei prodotti agricoli e dei mezzi di produzione avrebbero portato, di conseguenza, ad un piccolo incremento del valore aggiunto 2016 rispetto a quello 2015 (stimabile tra +0,6% con la metodologia DEMM e +1,1% secondo quella Istat).

I dati correnti di valore aggiunto stimati risultano comunque inferiori a quelli del triennio 2012-2014. Il lieve segno positivo lombardo sembra, inoltre, divergere da quello stimato da Istat a livello nazionale, dato in contrazione dalle stime preliminari.

Tab.1 - Superfici coltivate in Lombardia (ettari)

	2012	2013	2014	2015	2016	2014/13 %	2015/14 %	2016/15 %
<b>SAU STIMATA</b>	<b>996.538</b>	<b>990.156</b>	<b>990.671</b>	<b>982.508</b>	<b>971.399</b>	<b>0,1%</b>	<b>-0,8%</b>	<b>-1,1%</b>
<b>SEMINATIVI (1 e 2 raccolto)</b>	<b>733.895</b>	<b>741.945</b>	<b>748.044</b>	<b>741.240</b>	<b>732.253</b>	<b>0,8%</b>	<b>-0,9%</b>	<b>-1,2%</b>
<b>Cereali</b>	<b>404.871</b>	<b>389.510</b>	<b>377.127</b>	<b>363.085</b>	<b>366.206</b>	<b>-3,2%</b>	<b>-3,7%</b>	<b>0,9%</b>
<i>Frumento tenero</i>	55.915	65.178	59.528	58.904	62.027	-8,7%	-1,0%	5,3%
<i>Frumento duro</i>	9.124	7.897	7.126	14.655	24.760	-9,8%	105,7%	69,0%
<i>Orzo</i>	18.289	19.713	17.184	21.561	21.992	-12,8%	25,5%	2,0%
<i>Riso</i>	98.856	87.396	91.807	96.528	101.690	5,0%	5,1%	5,3%
<i>Granoturco ibrido</i>	214.759	199.685	192.185	162.905	147.016	-3,8%	-15,2%	-9,8%
<i>Altri cereali</i>	7.928	9.641	9.297	8.532	8.721	-3,6%	-8,2%	2,2%
<b>Legumi secchi</b>	<b>1.330</b>	<b>1.351</b>	<b>1.447</b>	<b>2.087</b>	<b>2.764</b>	<b>7,1%</b>	<b>44,2%</b>	<b>32,4%</b>
<b>Patate e ortaggi</b>	<b>16.516</b>	<b>15.677</b>	<b>16.732</b>	<b>19.244</b>	<b>19.360</b>	<b>6,7%</b>	<b>15,0%</b>	<b>0,6%</b>
<b>Barbabietola da zucchero</b>	<b>6.167</b>	<b>2.400</b>	<b>3.706</b>	<b>2.314</b>	<b>1.134</b>	<b>54,4%</b>	<b>-37,6%</b>	<b>-51,0%</b>
<b>Oleaginose</b>	<b>25.462</b>	<b>36.983</b>	<b>40.683</b>	<b>56.841</b>	<b>49.698</b>	<b>10,0%</b>	<b>39,7%</b>	<b>-12,6%</b>
<b>Prati avvicendati</b>	<b>86.075</b>	<b>83.451</b>	<b>84.799</b>	<b>85.944</b>	<b>81.311</b>	<b>1,6%</b>	<b>1,4%</b>	<b>-5,4%</b>
<i>Erba medica</i>	62.643	60.165	60.857	63.626	64.988	1,2%	4,6%	2,1%
<i>Altri monofiti</i>	777	781	795	602	1.540	1,8%	-24,3%	155,8%
<i>Polifiti</i>	22.655	22.505	23.147	21.716	14.783	2,9%	-6,2%	-31,9%
<b>Erbai</b>	<b>227.604</b>	<b>246.810</b>	<b>259.885</b>	<b>249.699</b>	<b>250.777</b>	<b>5,3%</b>	<b>-3,9%</b>	<b>0,4%</b>
<i>Mais ceroso</i>	166.630	173.437	182.161	176.300	175.695	5,0%	-3,2%	-0,3%
<i>Loietto</i>	34.130	34.237	36.335	37.974	38.996	6,1%	4,5%	2,7%
<i>Altri monofiti</i>	19.665	25.184	25.026	19.959	22.035	-0,6%	-20,2%	10,4%
<i>Polifiti</i>	7.179	13.952	16.363	15.466	14.051	17,3%	-5,5%	-9,1%
<b>FORAGGERE PERMANENTI</b>	<b>234.677</b>	<b>238.642</b>	<b>236.534</b>	<b>230.178</b>	<b>225.383</b>	<b>-0,9%</b>	<b>-2,7%</b>	<b>-2,1%</b>
<b>Prati permanenti</b>	<b>121.372</b>	<b>126.701</b>	<b>122.347</b>	<b>119.739</b>	<b>114.914</b>	<b>-3,4%</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-4,0%</b>
<b>Pascoli</b>	<b>113.305</b>	<b>111.941</b>	<b>114.187</b>	<b>110.439</b>	<b>110.469</b>	<b>2,0%</b>	<b>-3,3%</b>	<b>0,0%</b>
<b>LEGNOSE AGRARIE</b>	<b>30.853</b>	<b>30.398</b>	<b>29.863</b>	<b>30.082</b>	<b>30.283</b>	<b>-1,8%</b>	<b>0,7%</b>	<b>0,7%</b>
<b>Vite</b>	<b>23.842</b>	<b>23.648</b>	<b>23.252</b>	<b>23.300</b>	<b>23.423</b>	<b>-1,7%</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,5%</b>
<b>Olivo</b>	<b>2.411</b>	<b>2.412</b>	<b>2.418</b>	<b>2.420</b>	<b>2.417</b>	<b>0,2%</b>	<b>0,1%</b>	<b>-0,1%</b>
<b>Fruttiferi</b>	<b>4.600</b>	<b>4.338</b>	<b>4.193</b>	<b>4.362</b>	<b>4.443</b>	<b>-3,3%</b>	<b>4,0%</b>	<b>1,9%</b>
<i>Melo</i>	1.880	1.797	1.714	1.730	1.729	-4,6%	0,9%	-0,1%
<i>Pero</i>	943	912	904	909	872	-0,9%	0,6%	-4,1%
<i>Frutta a nocciolo</i>	973	872	808	798	842	-7,3%	-1,2%	5,5%

Fonte: elaborazioni DEMM su dati Istat e DGA Regione Lombardia

Tab.2 - Rese medie delle principali colture in Lombardia (100 kg/ha)

	2012	2013	2014	2015	2016	2014/13 %	2015/14 %	2016/15 %
Frumento tenero	61	46	57	54	61	24,2%	-5,2%	12,5%
Orzo	52	44	52	47	53	19,7%	-10,6%	14,1%
Riso	65	66	63	57	67	-4,3%	-9,4%	17,6%
Granoturco ibrido	105	90	119	104	123	32,0%	-12,8%	17,8%
Soia	34	33	41	38	41	25,2%	-6,3%	7,3%
Barbabietola zucchero	545	577	690	539	566	19,5%	-21,9%	5,0%
Pomodoro industria	664	572	643	655	676	12,4%	2,0%	3,1%
Melone pieno campo	272	251	251	250	344	0,1%	-0,2%	37,6%
Melo	260	275	285	289	313	3,9%	1,5%	8,2%
Pero	213	178	182	178	316	1,8%	-1,8%	77,2%
Uva da vino	83,7	101,6	96,2	96,3	96,2	-5,3%	0,1%	-0,2%
Olive da olio	19,6	24,7	8,9	22,2	22,4	-63,9%	149,3%	0,9%
Mais ceroso	523	462	602	547	571	30,4%	-9,1%	4,4%
Loietto	358	324	405	391	387	24,9%	-3,3%	-1,1%
Erba medica	473	461	467	455	442	1,3%	-2,6%	-2,8%

Fonte: elaborazioni DEMM su dati Istat e DGA Regione Lombardia

Tab.3 - Consistenze e produttività del bestiame in Lombardia

	2012	2013	2014	2015	2016	2014/13 %	2015/14 %	2016/15 %
Bovini allevamenti	16.068	15.626	15.356	15.064	14.722	-1,7%	-1,9%	-2,3%
<i>Bovini da latte allevamenti</i>	6.574	6.319	6.183	6.019	5.769	-2,1%	-2,7%	-4,2%
<i>Bovini da carne allevamenti</i>	9.494	9.307	9.173	9.045	8.953	-1,4%	-1,4%	-1,0%
Ovini e caprini allevamenti	13.834	13.420	13.512	13.748	14.087	0,7%	1,7%	2,5%
Suini allevamenti	8.663	8.726	8.733	8.841	8.837	0,1%	1,2%	0,0%
Bovini capi totali	1.465.642	1.460.951	1.472.777	1.467.660	1.476.347	0,8%	-0,3%	0,6%
<i>in allevamenti da latte</i>	1.021.871	1.021.354	1.023.981	1.023.854	1.021.096	0,3%	0,0%	-0,3%
- di cui vacche	475.726	480.712	485.056	480.561	494.114	0,9%	-0,9%	2,8%
<i>in allevamenti da carne</i>	443.771	439.597	448.796	443.806	455.251	2,1%	-1,1%	2,6%
- di cui vacche	57.361	57.391	60.685	63.203	65.595	5,7%	4,1%	3,8%
Resa latte (kg/vacca/anno)	8.434	8.225	8.210	8.295	8.360	-0,2%	1,0%	0,8%
Bovini macellati	747.683	722.505	702.976	701.972	671.705	-2,7%	-0,1%	-4,3%
Ovini capi	130.763	121.201	121.381	118.580	125.274	0,1%	-2,3%	5,6%
Caprini capi	89.918	90.039	87.889	87.818	88.525	-2,4%	-0,1%	0,8%
Suini capi	4.637.642	4.525.118	4.457.711	4.450.148	4.294.064	-1,5%	-0,2%	-3,5%
Ovini e caprini capi	220.681	215.236	214.223	212.063	213.799	-0,5%	-1,0%	0,8%
Bovini consistenza media	91,2	93,5	95,9	97,4	100,3	2,6%	1,6%	2,9%
Bovini da latte media	155,5	161,6	165,6	170,1	177,0	2,5%	2,7%	4,1%
- vacche da latte consistenza media	72,4	76,1	78,4	79,8	85,7	3,1%	1,8%	7,3%
Bovini da carne consistenza media	46,7	47,2	48,9	49,1	50,8	3,6%	0,3%	3,6%
Ovini e caprini consistenza media	16,0	16,0	15,9	15,4	15,2	-1,1%	-2,7%	-1,6%
Suini consistenza media	535	519	510	503	486	-1,6%	-1,4%	-3,5%

Fonte: elaborazioni DEMM su dati Anagrafe Zootecnica

Tab.4 - Principali produzioni agricole lombarde (migliaia di tonnellate)

	2013	2014	2015	2016	2014/13 %	2015/14 %	2016/15 %
Cereali	2.852	3.393	2.789	3.167	19,0%	-17,8%	13,6%
<i>Frumento</i>	337	382	401	521	13,3%	5,1%	30,0%
<i>Riso</i>	573	577	549	680	0,6%	-4,7%	23,8%
<i>Granoturco ibrido</i>	1.807	2.295	1.697	1.803	27,0%	-26,1%	6,3%
<i>Altri</i>	134	140	142	162	3,8%	1,5%	14,2%
Patate e ortaggi	636	779	871	913	22,4%	11,9%	4,8%
Frutta	80	80	79	96	-1,0%	-1,0%	22,1%
Vino (.000 hl)	1.301	1.424	1.410	1.421	9,5%	-1,0%	0,8%
Carni bovine	346	337	326	312	-2,7%	-3,0%	-4,3%
Carni suine	828	816	841	812	-1,5%	3,1%	-3,5%
Pollame	324	327	340	351	0,7%	4,1%	3,1%
Latte bovino e bufalino Istat (.000 hl)	4.111	4.149	4.161	4.313	0,9%	0,3%	3,7%
Latte bovino consegne (.000 t)	4.462	4.634	4.701	4.873	3,8%	1,4%	3,7%
Uova (milioni di pezzi)	2.284	2.246	2.307	2.415	-1,7%	2,7%	4,7%

Fonte: elaborazioni DEMM su dati Istat e DGA Regione Lombardia

Tab 5 - Dinamica del valore delle produzioni ai prezzi di base in Lombardia

Valori correnti in milioni di euro	Metodologia ISTAT			Metodologia DEMM		
	2015	2016	Var%PPB	2015	2016	Var%PPB
<b>Coltivazioni agricole</b>	<b>1.869</b>	<b>2.002</b>	<b>7,1%</b>	<b>1.861</b>	<b>1.901</b>	<b>2,1%</b>
Erbacee	1.001	1.082	8,1%	1.045	1.064	1,8%
- Cereali	571	646	13,1%	602	636	5,6%
- Legumi secchi	5	8	55,1%	5	8	55,1%
- Patate e ortaggi	280	288	3,1%	282	268	-5,0%
- Industriali	67	60	-10,0%	78	75	-3,3%
- Fiori e piante da vaso	78	79	1,1%	78	77	-1,4%
Foraggiere	435	473	8,7%	348	360	3,3%
Legnose	432	447	3,3%	468	477	2,0%
- Prodotti vitivinicoli	258	260	0,9%	259	261	1,0%
- Prodotti dell'olivicoltura	1,5	1,1	-25,8%	15,6	10,7	-31,1%
- Frutta	34	45	32,2%	55	69	25,7%
- Altre legnose	139	141	1,1%	139	137	-1,9%
<b>Allevamenti zootecnici</b>	<b>4.218</b>	<b>4.154</b>	<b>-1,5%</b>	<b>5.111</b>	<b>5.062</b>	<b>-1,0%</b>
Carni	2.401	2.369	-1,3%	2.968	2.952	-0,5%
-bovine	716	678	-5,3%	755	715	-5,3%
-suine	1.100	1.144	4,0%	1.603	1.667	4,0%
-avicole	494	461	-6,7%	518	484	-6,7%
Latte	1.584	1.596	0,8%	1.886	1.900	0,8%
Altri zootecnici	232	189	-18,7%	257	209	-18,7%
Prodotti zootecnici non alimentari	0,2	0,2	0,0%	0,2	0,2	0,0%
<b>Attività dei servizi connessi</b>	<b>544</b>	<b>540</b>	<b>-0,8%</b>	<b>544</b>	<b>540</b>	<b>-0,8%</b>
<b>Totale produzione beni e servizi agricoli</b>	<b>6.631</b>	<b>6.696</b>	<b>1,0%</b>	<b>7.517</b>	<b>7.503</b>	<b>-0,2%</b>
+ attività secondarie (agriturismo, trasformazione)	563	547	-2,7%	563	547	-2,7%
- attività secondarie (imprese commerciali)	-70	-76	8,9%	-70	-76	8,9%
<b>Totale produzione branca agricoltura</b>	<b>7.123</b>	<b>7.167</b>	<b>0,6%</b>	<b>8.009</b>	<b>7.974</b>	<b>-0,4%</b>
- Consumi intermedi	3.852	3.858	0,2%	3.852	3.791	-1,6%
<b>Valore aggiunto ai prezzi di base</b>	<b>3.272</b>	<b>3.309</b>	<b>1,1%</b>	<b>4.158</b>	<b>4.183</b>	<b>0,6%</b>
Fonte: elaborazioni e stime DEMM su dati Istat e DGA Regione Lombardia						

Tab.6 – Quadro riassuntivo delle variazioni di quantità, prezzi e valori 2016/2015

	Dati quantitativi			Metodologia ISTAT		Metodologia DEMM	
	<i>Superfici</i>	<i>Rese</i>	<i>Quantità</i>	<i>Prezzi</i>	<i>PPB</i>	<i>Prezzi</i>	<i>PPB</i>
<b>CEREALI</b>	0,9%	15,7%	16,7%	-3,1%	13,1%	-9,7%	5,6%
Frumento tenero	5,3%	6,7%	18,5%	-9,9%	6,7%	-14,3%	1,6%
Orzo	2,0%	2,0%	16,4%	-9,5%	5,3%	-10,9%	3,7%
Riso	5,3%	6,6%	23,8%	-17,2%	2,5%	-19,5%	-0,3%
Granoturco ibrido	-9,8%	2,7%	6,3%	14,7%	21,9%	4,0%	10,6%
<b>LEGUMI SECCHI</b>	44,2%	7,6%	55,1%	0,0%	55,1%	0,0%	55,1%
<b>COLT. INDUSTRIALI</b>	-14,1%	3,9%	-10,7%	0,8%	-10,0%	7,4%	-3,3%
Soia	-14,8%	7,3%	-8,5%	0,5%	-8,0%	7,9%	-1,3%
<b>PATATE E ORTAGGI</b>	15,0%	-5,1%	9,2%	-5,6%	3,1%	-11,9%	-5,0%
Patate	5,2%	7,6%	13,2%	10,5%	25,1%	-3,7%	9,0%
Lattuga	10,2%	-7,4%	2,0%	-5,8%	-3,9%	-5,8%	-3,9%
Pomodori	-2,8%	3,2%	0,4%	-17,7%	-17,4%	-20,4%	-20,1%
Cocomero	2,2%	24,1%	26,7%	-25,0%	-4,9%	-25,0%	-4,9%
Meloni	-2,6%	25,6%	22,3%	8,0%	32,2%	8,0%	32,2%
<b>FORAGGERE</b>	-1,5%	2,6%	1,0%	7,6%	8,7%	2,8%	3,3%
<b>VINO</b>	0,5%	0,3%	0,8%	0,3%	1,1%	0,3%	1,1%
<b>OLIO</b>	-0,1%	-2,0%	-2,1%	-24,3%	-25,8%	-29,7%	-31,1%
<b>FRUTTA</b>	1,9%	27,4%	29,8%	1,9%	32,2%	-0,6%	25,7%
Mele	-0,1%	5,9%	5,9%	-1,1%	4,7%	-1,1%	4,7%
Pere	-4,1%	81,1%	73,8%	11,2%	93,2%	11,2%	93,2%
Actinidia	8,6%	7,2%	16,4%	-27,5%	-15,6%	-27,5%	-15,6%
<b>CARNI</b>	<i>Capi</i>	<i>Rese</i>	-2,2%	0,9%	-1,3%	1,9%	-0,5%
Carni bovine	-4,3%		-4,3%	-1,0%	-5,3%	-1,0%	-5,3%
Carni suine	-3,5%		-3,5%	7,8%	4,0%	7,8%	4,0%
Pollame			3,1%	-9,5%	-6,7%	-9,5%	-6,7%
<b>LATTE</b>	2,8%	0,8%	3,7%	-2,8%	0,8%	-2,8%	0,8%
<b>UOVA</b>			-0,7%	-18,1%	-18,7%	-18,1%	-18,7%
<b>MIELE</b>			-20,0%	-1,2%	-20,9%	-1,2%	-20,9%
Fonte: elaborazioni DEMM su dati Istat e DGA Regione Lombardia							